

La tecnologia

Il riconoscimento

Ad Andrea Ballabio il premio Tommaso e Laura Leonetti

Andrea Ballabio, fondatore e direttore del Tigem, Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli, è il vincitore della XV edizione del Premio Tommaso e Laura Leonetti Un impegno per Napoli, destinato a personalità che abbiano contribuito alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio artistico, scientifico e culturale di Napoli. «Ricevere questo riconoscimento - ha commentato Ballabio

- è per me un grande onore poiché rappresenta un importante riconoscimento per la città di Napoli: testimonia infatti come sia possibile fare una ricerca scientifica di eccellenza in un territorio come la Campania, il cui valore e il supporto allo sviluppo dell'intero Paese, soprattutto dal punto di vista scientifico, viene troppo spesso poco riconosciuto».



Nuovi presidî per i disabili Il **bastone** per i ciechi ora è diventato **smart**

Al «Make to Care» di Roma vincono due progetti hi-tech
Dalla Sicilia e da Trieste idee per rendere le città accessibili



Marino Attini
Presidente sezione Trieste Unione Italiana Ciechi e ideatore del bastone per ciechi LETIsmart



Massimiliano Salfi
Fondatore dell'onlus siciliana vEyes che si occupa di progetti innovativi dedicati ai bambini non vedenti

di **Marina Alberti**

Il classico bastone bianco per ciechi che diventa hi-tech e smart grazie a due dispositivi in microelettronica ultraleggera che ne illuminano l'estremità e lo rendono ricettivo ai messaggi vocali di autobus, semafori e negozi. E un servizio che integra intelligenza artificiale, telecamere e rete 5G per orientare e condurre il viaggiatore con disabilità visiva verso musei e tutti i luoghi di suo interesse in sicurezza, guidandolo verso marciapiedi, strisce pedonali e ostacoli. Sono LETIsmart e Tourist Eyes, le soluzioni che si sono aggiudicate la IV edizione di *Make to Care*, iniziativa di *open innovation* ideata da Sanofi Genzyme, la *business unit specialty care* di Sanofi che si occupa di farmaci innovativi e specialistici per patologie gravi, croniche e invalidanti, con notevoli bisogni clinici insoddisfatti.

L'idea all'origine di *Make to Care* è proprio quella di incoraggiare e supportare lo sviluppo di soluzioni innovative che rispondano ai bisogni delle persone che vivono una disabilità. I finalisti del contest vengono selezionati dalla segreteria tra quelli iscritti a *Maker Faire Rome - The European Edition*, la grande fiera dell'innovazione che si tiene a Roma. Gli otto finalisti di quest'anno si sono sfidati a colpi di *pitch* lo scorso 16 ottobre a Roma e il Comitato di valutazione indipendente ha votato due soluzioni che miglioreranno l'autonomia delle persone con disabilità visiva.

«Lo scopo di LETIsmart è molto chiaro: donare autonomia di movimento ai non vedenti anche quando le città sembrano essere loro ostili»,



Sul palco I vincitori di Make to care che si è svolto nei giorni scorsi a Roma

spiega Marino Attini presidente della sezione di Trieste dell'Unione Italiana Ciechi e ideatore del progetto realizzato con Scen, azienda di microelettronica, con il supporto proprio dell'Uic e Irifor.

LETIsmart, che Attini ha chiamato così in onore della moglie Letizia venuta a mancare prematuramente, è composta da due semplici e leggeri accessori che vanno montati sul bastone. «Il primo - spiega - è una piccola luce che va all'altezza della punta e che si accende automaticamente quando ci si trova in una strada buia, rendendo visibile il non vedente che cammina. Il secondo va montato al posto del classico manico e interagisce con segnalatori radio montati in punti strategici come incroci, semafori, fermate dell'autobus e anche negozi. La voce del bastone aiuta ad orientarsi, a prendere autobus e taxi. Pensate ai semafori sonori. Oggi funzionano premendo un pulsante, cosa non sempre agevole. Grazie a un accordo già in corso con una grande casa produttrice di semafori non sarà più necessario. Sarà lo stesso bastone a segnalare al semaforo di diventare verde. E può anche comunicare agli autobus che alla fermata è presente una persona con disabilità visiva.

Utile no?»

Altrettanto utile è l'altro progetto vincitore del contest di Sanofi Genzyme. Si tratta di Tourist Eyes, realizzato da vEyes, onlus siciliana fondata da Massimiliano Salfi come progetto di ricerca per la realizzazione di ausili tecnologici per bambini con disabilità visiva, a seguito della scoperta di una patologia rara della vista della figlia. «Oggi - spiega Salfi - la nostra onlus è capillare su tutto il territorio italiano e riunisce circa 10 mila persone impegnate su tantissimi progetti. Come Tourist Eyes, che ha vinto *Make to Care* e che abbiamo presentato anche alla *Maker Faire* di Roma, nello stand di Sanofi Genzyme. Grazie ad algoritmi di computer vision, intelligenza artificiale, telecamere e rete 5G, i cellulari su cui è installata la nostra app diventano una sorta di piccola guida turistica personale in grado di condurre con la massima precisione il viaggiatore non vedente verso i suoi punti di interesse come musei, luoghi storici e, perché no, anche il ristorante o un bancomat. Il tutto muovendosi sempre in sicurezza, tra marciapiedi e strisce pedonali, grazie a un segnale sonoro che indica eventuali ostacoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tree4nb, la piattaforma per ridurre i **parti cesarei**

L'iniziativa vede come capofila l'Innoverly Spa, azienda specializzata in Big Data

Intelligenza artificiale e big data per ridurre il numero di parti cesarei grazie a un nuovo modello di gestione e alle più moderne tecnologie. La pratica del cesareo in Italia, infatti, rappresenta un problema sia per il Sistema Sanitario Nazionale che per le pazienti e i neonati coinvolti. Infatti può comportare rischi di breve e lungo periodo e sebbene sia una pratica straordinaria quando necessario non se ne dovrebbe mai abusare. A questo va aggiunta anche una questione economica con un incremento di costi diretti e indiretti legati al parto di circa il 36% rispetto a quello naturale.

È nato così il progetto Tree4Nb che vede come capofila l'Innoverly Spa, azienda specializzata in Big Data, il Centro Interdipartimentale per la Ricerca in diritto, economia e management della Pubblica Amministrazione e il dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno, e ha ottenuto un finanziamento attraverso i Fondi Europei di Sviluppo Regionale della Regione Campania. Progetto fondamentale se si considera che nella sola Campania la percentuale dei tagli cesari raggiunge il 59,5% nonostante l'Oms si raccomandi di non superare il 15% in ogni regione.



Nove mesi
Una donna verso la fine della gravidanza

«Siamo lieti di essere i capofila di un progetto così ambizioso e innovativo per la regione, avviato grazie alla collaborazione con l'Università di Salerno. - spiega Gianvittorio Abate, ad di Innoverly Spa -

Per la sua realizzazione abbiamo utilizzato una combinazione di piattaforme digitali».

In definitiva Tree4Nb acquisisce, archivia e processa i dati relativi a una pluralità eterogenea di variabili cliniche ed extra-cliniche su pazienti, operatori sanitari e strutture assistenziali e dall'insieme di queste info con alcuni algoritmi predittivi elabora modelli virtuosi che tuteleranno nel tempo la salute delle partorienti e dei nascituri e renderanno efficiente il percorso di cure supportando il processo di digitalizzazione del Sistema Sanitario Nazionale.

E. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA